



Ricordate che il nostro impegno permetterà ai nostri figli di imparare a gestire la frustrazione, le situazioni conflittuali e la rabbia. In questo modo acquisiranno le capacità necessarie per vivere senza far ricorso alla violenza, avranno una maggiore autostima, più rispetto per noi e per gli altri, il nostro legame si rafforzerà e si confronteranno con noi anche nei momenti più "difficili" della loro crescita.

Per approfondire i quattro principi della genitorialità leggi la *Guida pratica alla genitorialità positiva. Come costruire un buon rapporto genitori-figli*, uno strumento di facile consultazione per genitori, professionisti e tutti coloro che guidano i bambini, le bambine e gli adolescenti nel percorso di crescita, con semplici esercizi che vi permetteranno di approcciarvi facilmente a modelli educativi positivi e con un'interessante bibliografia di riferimento.



© Foto Save the Children

Questo leaflet è stato realizzato nell'ambito del Progetto **"Educate, do not punish"**, finanziato dalla Commissione Europea - Programma d'azione comunitaria Daphne III. Obiettivo principale del Progetto è proteggere i bambini dalle punizioni fisiche e dalle altre forme di punizioni umilianti e degradanti in tutti i contesti, compreso quello familiare, promuovendo la genitorialità positiva attraverso azioni di sensibilizzazione.

Il Progetto è coordinato da Save the Children Italia e vede il coinvolgimento di tre partner europei (Save the Children Svezia, Save the Children Romania e Save the Children Lituania).

Save the Children intende sensibilizzare i genitori sull'importanza di adottare modelli educativi positivi nel rispetto dei propri figli, fornendo informazioni chiare, utili per evitare di far ricorso a punizioni fisiche e costruire un buon rapporto genitori-figli.

I materiali realizzati nell'ambito del Progetto, tra cui la Guida, sono disponibili sul sito di Save the Children Italia:

www.savethechildren.it/campagne.html



Save the Children

Italia ONLUS

Save the Children Italia Onlus

Via Volturno 58

00185 Roma

Tel: 06 48 07 00 1

advocacy@savethechildren.it

www.savethechildren.it

UNO SCHIAFFO NON FINISCE **MAI**



A MANI FERME

Per dire NO alle punizioni fisiche contro i bambini



Save the Children

Italia ONLUS



Con il contributo della
Commissione Europea



Essere genitore è una delle esperienze più straordinarie della vita.

Ci spinge a dare il meglio di noi, ma allo stesso tempo può mettere alla prova la nostra pazienza e la nostra capacità di gestire lo stress.

A volte, situazioni di pericolo, preoccupazione o ansia ci portano a reagire con esplosioni di rabbia e tendiamo a fare e a dire delle cose che in realtà non vorremmo dire o fare e di cui poi ci pentiremo.

In Italia il 27% dei genitori ricorre più o meno di frequente allo schiaffo con i propri figli. Di questi, un quarto ritiene che lo schiaffo sia un metodo educativo efficace.

Per il 57% dei genitori dare uno schiaffo una volta ogni tanto non provoca conseguenze negative; per il 26% lo schiaffo può avere un effetto benefico.

In 32 paesi nel mondo, di cui 23 in Europa, le punizioni fisiche e umilianti nei confronti dei bambini sono vietate in tutti i contesti, compreso quello familiare. In Italia sono vietate in ambito scolastico e nell'ordinamento penitenziario. Non sono invece espressamente vietate in ambito domestico.



© Foto Save the Children



© Foto Save the Children

Cosa fare quindi per instaurare una relazione positiva con i nostri figli? E come educarli senza fare ricorso a punizioni fisiche o ad altre punizioni degradanti?

Possiamo farlo applicando a tutte le interazioni con loro, e non solo a quelle più difficili, i **quattro principi della genitorialità**:



Individuare i nostri **obiettivi educativi di lungo termine**. Molto spesso durante la giornata vogliamo che i nostri figli facciano subito alcune cose. Se i bambini non ubbidiscono il nostro livello di stress aumenta.

In queste situazioni dovremmo cercare di concentrarci sugli obiettivi di lungo termine. Avendo una visione più ampia, comprenderemo meglio i motivi del comportamento di nostro figlio e quale insegnamento apprenderà a seconda della nostra reazione.



Far sentire il **nostro affetto** (protezione fisica ed emotiva) e **fornire punti di riferimento** (dare ai nostri figli gli strumenti di cui hanno bisogno per raggiungere i loro obiettivi in modo

autonomo): in un'atmosfera di affetto il bambino si sente al sicuro anche se commette errori e si fida dei suoi genitori, diventando più sicuro di sé. Fornire punti di riferimento non significa costringere, tenere sotto controllo o punire, ma comunicare in modo chiaro e rispettoso, e dare ai bambini gli strumenti di cui hanno bisogno per raggiungere i loro obiettivi in modo autonomo.



Comprendere cosa pensano e cosa provano i nostri figli: per riuscire a educarli con successo dobbiamo avere aspettative realistiche sulle loro capacità, comprendere che potrebbero non avere

l'esperienza o le informazioni di cui hanno bisogno per riuscire in quello che stanno facendo; riflettere su cosa potremmo cambiare del nostro atteggiamento per aiutarli ad apprendere; accettare che il loro punto di vista può essere diverso dal nostro.



Assumere un approccio che mira alla **risoluzione dei problemi**, piuttosto che un approccio punitivo, concentrandoci sugli obiettivi di lungo termine, ricordandoci di far sentire il nostro affetto e di dare loro tutte

le informazioni di cui hanno bisogno per imparare.

La maggior parte dei genitori spera che le punizioni fisiche e umilianti servano a insegnare importanti lezioni ai figli.

In realtà, i figli imparano cose ben diverse da quello che vorremmo insegnare loro.

Da rilevanti studi internazionali si evince che le punizioni fisiche o altre punizioni umilianti:

- indeboliscono il legame tra genitori e figli;
- compromettono lo sviluppo emotivo del bambino;
- generano sentimenti di rancore e ostilità nei confronti dei genitori che i bambini non riescono a esprimere direttamente;
- aumentano la probabilità di lesioni fisiche del bambino poiché chi le infligge diventa sempre più violento.

Oltre a essere un inefficace strumento educativo, le punizioni fisiche e umilianti insegnano l'uso della violenza come modo di risolvere i conflitti. Chi subisce punizioni di questo tipo dai propri genitori durante l'infanzia probabilmente le userà anche con i propri figli.